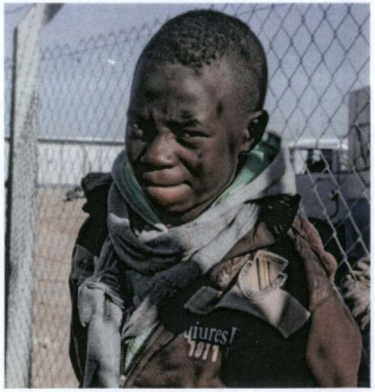
Gli obblighi dell'affidatario:

La coppia o il soggetto affidatario ha l'obbligo di mantenere il minore straniero e di prendersene cura dal punto di vista morale ed educativo, nel rispetto della sua cultura e delle sua personalità, e di provvedere a quanto necessario al suo benessere psico-fisico.

Egli potrà accedere ai benefici economici previsti dalla legge regionale.

Il minore dovrà tenere una condotta corretta all'interno della famiglia che lo ospita ed osservare le prescrizioni che gli fornirà il Tribunale per i Minorenni ed i Servizi Sociali.

diamo SOLIDARIETA' a ragazzi che hanno bisogno di tutto



diamo ai MINORI stranieri una nuova FAMIGLIA e la possibilità di una nuova VITA

Come avanzare richiesta di affidamento:

La richiesta va proposta al Tribunale per i Minorenni di Taranto, tramite una mail a **ornella.brandini@giustizia.it** oppure con un fax al numero **099/4716696.**

Deve contenere le generalità dei richiedenti ed un contatto telefonico e/o mail.

Tribunale per i Minorenni
di Taranto

In collaborazione con:

Arcidiocesi di Taranto
Comune di Taranto

Verbum Caro Factum

TAΦΡΑΣ

Da circa due anni arrivano a Taranto numerosi ragazzi stranieri. Sono i Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), così chiamati perché arrivano da soli, senza familiari.

I ragazzi, quasi tutti maschi, provengono dal Nord Africa e da altre Nazioni extraeuropee; hanno un'età compresa tra i 13 ed i 17 anni. Fuggono dalla guerra e dalla violenza, dalle lotte razziali, dalla povertà, dalle discriminazioni; alcuni di loro sono orfani di uno o di entrambi i genitori.

Il sistema di tutela approntato per i ragazzi stranieri, da ultimo con la legge n. 142 del 2015, pone il nostro Paese all'avanguardia nelle garanzie dei diritti e nelle politiche di tutela e di integrazione sociale. Notevole è l'impegno del Ministero dell'Interno, della Prefettura, dell'Ufficio Immigrazione della Questura, dai Servizi Sociali comunali per garantire ai minori stranieri che giungono in Italia alcuni diritti essenziali. Ma tutto ciò non basta!

Attualmente sono presenti nelle strutture di accoglienza del territorio circa 300 giovani stranieri; ma i posti in Comunità sono sempre insufficienti. Molti ragazzi chiedono al Tribunale di poter uscire dalle Comunità di accoglienza e di essere collocati presso una famiglia del posto. Non sempre si trovano famiglie disponibili ad accogliere i MSNA in casa propria. Gli sforzi posti in essere dal Comune e dalle Associazioni di volontariato che operano sul territorio, sino ad ora non hanno consentito di selezionare un sufficiente numero di famiglie. Per garantire anche ai minori stranieri il diritto di ogni bambino a vivere in famiglia, come previsto dalla legge n. 184/1983 - che privilegia l'inserimento dei minori in un nucleo familiare, e sollecita ogni iniziative volte a diffondere la cultura dell'affidamento familiare - il Tribunale per i Minorenni di Taranto intende quindi lanciare sul territorio il progetto

Ti prendo in affido

Obiettivi del progetto:

Garantire ai MSNA il diritto di poter vivere in una famiglia.

Favorire l'integrazione dei giovani stranieri nella società italiana, consentendo loro di apprendere più agevolmente la nostra lingua e la nostra cultura.

Facilitare l'inserimento scolastico e lavorativo, consentendo, ai ragazzi che ne hanno le capacità e l'attitudine, di proseguire gli studi universitari. Favorire lo scambio culturale tra le nuove generazioni e superare i pregiudizi razziali.

Valorizzare la presenza dei minori stranieri sul nostro territorio, da considerare non più come un 'costo' ma come una risorsa sociale.

A chi è rivolto:

Possono proporsi per l'affidamento le persone di età compresa tra i 40 ed i 56 anni. La domanda può essere presentata da: coppie sposate o conviventi con figli adulti o in età adolescenziale; coppie sposate o conviventi senza figli; coppie che hanno ottenuto il decreto di idoneità all'adozione internazionale o sono in attesa di adozione nazionale; persone che vivono da sole.

A parità di condizione verranno favorite le famiglie con figli adolescenti.

L'accoglimento di un MSNA è un gesto di solidarietà concreta che non ostacola in alcun modo i percorsi adottivi già avviati, o che si intende intraprendere.

Quali sono i minori da collocare presso le famiglie:

Verranno collocati in affido familiare solo i ragazzi che hanno chiesto al Tribunale di essere inseriti in una famiglia; si darà la precedenza ai minori più piccoli. Si terrà conto anche della assenza di denunce penali, della buona condotta tenuta nel periodo in cui egli è rimasto ospite delle strutture comunitarie e del suo profilo personale e culturale.

Le difficoltà che si possono incontrare:

Occorre la predisposizione all'accoglienza ed al dialogo, oltre che disponibilità di tempo da dedicare al minore che si ospita nella propria famiglia.

Le maggiori difficoltà di inserimento dei giovani stranieri nella famiglie italiane, sono legate - nel primo periodo - alla comunicazione in una lingua straniera ed in alcuni casi alle abitudini alimentari, per coloro che professano una religione diversa da quella cattolica.

La procedura:

Coloro che si propongono per l'affidamento di un ragazzo straniero, dopo un colloquio ed una breve istruttoria sulle condizioni di vita personali e familiari, verrà informato sui caratteri salienti dell'affidamento familiare e sulle possibili difficoltà del percorso che sta per intraprendere; solo all'esito, verrà dichiarato idoneo all'affidamento. Verrà poi messo in contatto con uno o più minori, presenti nelle strutture di accoglienza, per avviare un percorso di conoscenza. In seguito il Tribunale emetterà il decreto di affidamento familiare.

L'inserimento del minore nella famiglia affidataria, come prevede l'art. 5 legge n. 184/1983, verrà verificato dal Gruppo Affido dei Servizi Sociali territoriali, cui la coppia o l'adulto affidatario si potrà rivolgere per qualsiasi chiarimento. Il Servizio relazionerà periodicamente al Tribunale per i Minorenni in merito all'andamento dell'affido.

Durata dell'affidamento:

La legge prevede una durata massima di due anni, prorogabile sino alla maggiore età. L'affidamento cessa quindi dopo due anni o alla scadenza del termine prorogato; può cessare anche prima se subentrano gravi difficoltà relazionali tra i soggetti affidatari ed il minore. La legge consente la possibilità di adottare i minori stranieri, dopo un periodo di affidamento prolungato.